

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

C 311

50° anno

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

21 dicembre 2007

<u>Numero d'informazione</u>	<u>Sommario</u>	<u>Pagina</u>
I	<i>Risoluzioni, raccomandazioni e pareri</i>	
	PARERI	
	Commissione	
2007/C 311/01	Parere della Commissione, del 20 dicembre 2007, concernente il piano modificato di smaltimento dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare di Penly, Francia, conformemente all'articolo 37 del trattato Euratom	1
II	<i>Comunicazioni</i>	
	COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA	
	Commissione	
2007/C 311/02	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni ⁽¹⁾	2
2007/C 311/03	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4908 — STV Fund/Smith/@Balance) ⁽¹⁾	4
2007/C 311/04	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4981 — AT&T/IBM) ⁽¹⁾	4
2007/C 311/05	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4902 — Yamaha Motor Europe/Yamaha Distribution Companies) ⁽¹⁾	5

IT

IV Informazioni

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

Parlamento europeo

2007/C 311/06	Decisione	6
---------------	-----------------	---

Consiglio

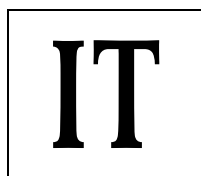
2007/C 311/07	Conclusioni del Consiglio, del 24 maggio 2007, sul contributo dei settori culturale e creativo al conseguimento degli obiettivi di Lisbona	7
---------------	--	---

Commissione

2007/C 311/08	Tassi di cambio dell'euro	10
2007/C 311/09	Comunicazione della Commissione relativa alla data di entrata in vigore dei protocolli sulle norme di origine che istituiscono un cumulo diagonale tra la Comunità, l'Algeria, la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, l'Egitto, la Giordania, l'Islanda, le Isole Færøer, Israele, il Libano, il Marocco, la Norvegia, la Siria, la Svizzera (compreso il Liechtenstein), la Tunisia e la Turchia	11
2007/C 311/10	Conclusioni del Consiglio, del 25 maggio 2007, relative ad un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione	13

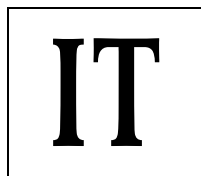
INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

2007/C 311/11	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione ⁽¹⁾	16
2007/C 311/12	Proroga e modifica degli oneri di servizio pubblico imposti su tre collegamenti aerei di linea all'interno della Grecia a norma del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio ⁽¹⁾	18
2007/C 311/13	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale ⁽¹⁾	19



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario (<i>segue</i>)	Pagina
V	Avvisi	
	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	
	Commissione	
2007/C 311/14	MEDIA 2007 — Invito a presentare proposte — EACEA/28/07 — Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei e alla messa in rete dei distributori europei — Sistema di sostegno «selettivo»	20
	PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA	
	Commissione	
2007/C 311/15	Aiuto di Stato — Spagna — Aiuto di Stato C 45/07 (ex NN 51/07) — Ammortamento fiscale dell'avviamento finanziario per l'acquisizione di partecipazioni azionarie sostanziali in società estere — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE ⁽¹⁾	21
2007/C 311/16	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.4975 — Mitsui/Rubis/JV) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	28
	Rettifiche	
2007/C 311/17	Rettifica delle informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (<i>GU C 78 dell'11.4.2007</i>)	29



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

PARERI

COMMISSIONE

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 20 dicembre 2007

concernente il piano modificato di smaltimento dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare di Penly, Francia, conformemente all'articolo 37 del trattato Euratom

(Il testo in lingua francese è il solo facente fede)

(2007/C 311/01)

Il 6 luglio 2007 la Commissione europea ha ricevuto dal governo francese, conformemente all'articolo 37 del trattato Euratom, i dati generali del piano modificato di smaltimento dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare di Penly.

Sulla base di tali dati e previa consultazione del gruppo di esperti, la Commissione ha formulato il seguente parere:

- 1) La distanza tra l'installazione e il punto più vicino situato nel territorio di un altro Stato membro, in questo caso il Regno Unito, è di 106 km.
- 2) La modifica prevista porterà ad una generale diminuzione dei limiti degli scarichi di effluenti liquidi e gassosi, tranne che per il trizio liquido, per il quale è previsto un aumento.
- 3) In normali condizioni operative, la modifica prevista non comporterà un'esposizione rilevante sotto il profilo sanitario della popolazione di altri Stati membri.
- 4) Nell'eventualità di scarichi imprevisti di rifiuti radioattivi, a seguito di un incidente del tipo e dell'entità considerati nei dati generali iniziali, la prevista modifica al sistema di gestione del combustibile non comporterà in un altro Stato membro un'esposizione della popolazione rilevante sotto il profilo sanitario.

La Commissione è pertanto del parere che la realizzazione del piano modificato di smaltimento dei rifiuti radioattivi, sotto qualsiasi forma, provenienti dalla centrale nucleare di Penly non è tale da comportare, né in normali condizioni operative né in caso di incidente del tipo e dell'entità considerati nei dati generali, una contaminazione radioattiva delle acque, del suolo o dell'aria di un altro Stato membro.

II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI
DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE

Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE**Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/02)

Data di adozione della decisione	30.10.2007
Numero dell'aiuto	N 495/06
Stato membro	Ungheria
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Adódifferentiálás a bioüzemanyagok elterjesztése érdekében
Base giuridica	Az adókról, járulékokról és egyéb költségvetési befizetésekről szóló törvények módosításáról szóló 2005. évi CXIX. törvény
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Forma dell'aiuto	Riduzione dell'aliquota fiscale
Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 650 Mio EUR
Intensità	—
Durata	1.1.2008-31.12.2014
Settore economico	Produttori di biocarburanti
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	—
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/

Data di adozione della decisione	25.9.2007
Numero dell'aiuto	N 571/06
Stato membro	Irlanda
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	RES-E support programme
Base giuridica	The Electricity Regulation Act 1999
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 10 Mio EUR; importo totale dell'aiuto previsto: 150 Mio EUR
Intensità	—
Durata	1.1.2007-31.12.2024
Settore economico	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Department of Communications, Marine and Natural resources 29/31 Adelaide Road Dublin 2 Ireland
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:
http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso COMP/M.4908 — STV Fund/Smith/@Balance)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 311/03)

Il 17 dicembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4908. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso COMP/M.4981 — AT&T/IBM)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 311/04)

Il 14 dicembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
 - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4981. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata
(Caso COMP/M.4902 — Yamaha Motor Europe/Yamaha Distribution Companies)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/05)

Il 28 novembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
 - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4902. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI
DELL'UNIONE EUROPEA

PARLAMENTO EUROPEO

DECISIONE

(2007/C 311/06)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL PARLAMENTO EUROPEO,

DECIDE:

visto lo statuto dei funzionari delle Comunità europee e il regime applicabile agli altri agenti di tali Comunità stabiliti dal regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio e modificati da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 723/2004 del Consiglio, e in particolare l'articolo 30 di tale statuto,

vista la decisione dell'Ufficio di presidenza concernente la nomina dell'Autorità investita del potere di nomina, modificata da ultimo il 26 ottobre 2004,

visti gli avvisi di concorso generale

PE/90/A, PE/91/A, PE/94/A, PE/95/A, PE/96/A, PE/97/A, PE/98/A, PE/99/A, PE/66/S, PE/67/S, PE/68/S, PE/72/S, PE/80/S, PE/87/S, PE/88/S, PE/89/S, A/94, A/95;

EUR/A/155, EUR/A/158, EUR/A/159, EUR/A/161, EUR/A/167, EUR/A/169;

EUR/LA/156, EUR/LA/157;

PE/32/B, PE/34/B, PE/69/S;

PE/132/C, PE/133/C, PE/134/C, EUR/C/153, EUR/C/160,

visto il parere della commissione paritetica espresso nel corso della riunione del 14 novembre 2007,

Articolo 1

La durata di validità delle liste di riserva dei concorsi generali nn.:

PE/90/A, PE/91/A, PE/94/A, PE/95/A, PE/96/A, PE/97/A, PE/98/A, PE/99/A, PE/66/S, PE/67/S, PE/68/S, PE/72/S, PE/80/S, PE/87/S, PE/88/S, PE/89/S, A/94, A/95;

EUR/A/155, EUR/A/158, EUR/A/159, EUR/A/161, EUR/A/167, EUR/A/169;

EUR/LA/156, EUR/LA/157;

PE/32/B, PE/34/B, PE/69/S;

PE/133/C, PE/134/C

è prorogata al 31 dicembre 2008.

Articolo 2

La durata di validità delle liste di riserva dei concorsi generali nn.:

PE/132/C, EUR/C/153, EUR/C/160

non è prorogata.

Fatto a Lussemburgo, addì 3 dicembre 2007.

Il segretario generale
Harald RØMER

CONSIGLIO

Conclusioni del Consiglio, del 24 maggio 2007, sul contributo dei settori culturale e creativo al conseguimento degli obiettivi di Lisbona

(2007/C 311/07)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

- (1) visto l'articolo 151 del trattato che istituisce la Comunità europea;
- (2) visto il rilancio della strategia di Lisbona deciso nel Consiglio europeo di Bruxelles del 22-23 marzo 2005, che ha posto l'accento sulla crescita economica e la creazione di un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità; viste anche le conclusioni del Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007 quanto alla particolare attenzione da prestare alla stimolazione del potenziale delle piccole e medie imprese, anche nei settori culturale e creativo, in considerazione del loro ruolo di motore della crescita, della creazione di posti di lavoro e dell'innovazione ⁽¹⁾;
- (3) facendo presente che la cultura e la creatività hanno molteplici funzioni sociali, politiche ed economiche;
- (4) osservando che la convenzione dell'Unesco sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali rileva che le attività, i beni e i servizi culturali hanno una duplice natura, economica e culturale;
- (5) informato dello studio sull'«Economia della cultura in Europa», commissionato dalla Commissione europea e presentato al pubblico il 14 novembre 2006, in particolare dell'accento posto sulla grande importanza dei settori culturale e creativo per conseguire gli obiettivi di Lisbona e dell'enorme potenziale della cultura europea;
- (6) convinto che, in considerazione del crescente riconoscimento della centralità della cultura nel progetto europeo in cui ha una funzione unica ed indispensabile da svolgere, il ruolo della cultura e delle attività creative deve essere rafforzato al momento di sviluppare l'agenda di Lisbona;
- (7) consapevole che gli sforzi a tal fine necessari possono solo far parte di una strategia più ampia da discutere e definire tra l'altro sulla scorta della prossima comunicazione della Commissione sulla cultura, che delinea la funzione centrale della cultura e della creatività nel progetto europeo per promuovere un'agenda europea per la cultura;

- (8) consapevole che il successo della strategia dipenderà da una solida base operativa; che a tal fine si potrebbero e si dovrebbero svolgere numerose azioni urgenti, in particolare nei seguenti settori: promuovere l'elaborazione di politiche basate su dati comprovati nei settori della raccolta di dati e dello scambio delle migliori prassi, rafforzare il legame tra istruzione, formazione e cultura, e sfruttare al meglio il potenziale delle PMI e le strutture e i programmi esistenti;
- (9) confermando l'intenzione, visti i risultati positivi ottenuti dalla cooperazione tra gli Stati membri su questioni specifiche attinenti alla cultura e alle attività culturali a titolo del Piano di lavoro per la cultura per il 2002-2007 del Consiglio ⁽²⁾, di continuare detta forma di cooperazione tra gli Stati membri e decidere così a tempo debito un nuovo piano di lavoro del Consiglio dal 2008.

PRENDE ATTO che dallo studio summenzionato sull'«economia della cultura in Europa» risulta quanto segue:

- la creatività culturale e i settori economici che vi ruotano intorno apportano già un contributo diretto e significativo alla crescita economica e all'occupazione, in quanto il settore culturale ha una crescita maggiore di quella dell'economia in generale e ha registrato un aumento dell'occupazione più elevato rispetto all'occupazione nell'economia in senso lato,
- anche le attività culturali e le industrie creative, quali arti visive e arti dello spettacolo, retaggio culturale, cinema e video, televisione e radio, nuovi ed emergenti media, musica, libri e stampa, ideazione, architettura e pubblicità, svolgono una funzione decisiva nel promuovere l'innovazione e la tecnologia e sono i motori principali della crescita sostenibile in futuro,
- in particolare, la disponibilità di contenuti creativi di qualità elevata è un importante propulsore dell'adozione di nuove tecnologie, segnatamente internet a banda larga, televisione digitale e comunicazioni mobili,
- le attività autonome, le microimprese e le piccole e medie imprese nel settore culturale svolgono una funzione ancora più centrale nel promuoverne lo sviluppo rispetto a quelle di altri settori,

⁽²⁾ Risoluzione del Consiglio, del 25 giugno 2002, su un nuovo piano di lavoro concernente la cooperazione europea nell'ambito della cultura e conclusioni del Consiglio, del 16 novembre 2004, sul Piano di lavoro per la cultura per il 2005-2006 (prorogato fino alla fine del 2007).

⁽¹⁾ Doc. 7224/07, pag. 4.

- visti gli stretti legami con un tessuto linguistico e culturale specifico e le forti radici regionali, la produzione di beni e servizi nel settore culturale non è facilmente trasferibile e costituisce pertanto una base stabile e sostenibile per le strategie locali e regionali per la crescita economica e la coesione sociale.

RILEVA che i settori culturale e creativo apportano un contributo speciale e articolato al rafforzamento della competitività globale dell'Europa, tenendo presente che:

- la ricca vita culturale dell'Europa valorizza il fascino delle sue città e regioni come centri globali di attività economica,
- la ricchezza, il patrimonio e la diversità culturali dell'Europa ne fanno una meta attraente per i turisti della cultura provenienti da tutto il mondo,
- i contenuti culturali e la creatività svolgeranno una funzione sempre più importante per la competitività globale dell'Europa.

RICONOSCE che:

- mancano prove evidenti e comparabili a livello nazionale e comunitario che consentano di valutare in modo adeguato il contributo economico dei settori culturale e creativo all'economia dell'UE, segnatamente come risultato di misure politiche,
- mancano informazioni, formazione e consulenza specialistiche per aiutare i professionisti creativi e culturali a trasformare i loro risultati creativi in prodotti e servizi economici di successo,
- la scarsa attenzione prestata ai settori culturale e creativo nell'esecuzione dei principali programmi e iniziative comunitari di supporto potrebbe compromettere i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi dell'agenda di Lisbona,
- nel mercato interno esistono ancora ostacoli alla libera circolazione delle persone creative, alle attività culturali e alla distribuzione digitale dei prodotti e dei servizi,
- le piccole e medie imprese nei settori culturale e creativo continuano a incontrare numerose difficoltà, per esempio in termini di accesso al finanziamento.

PRENDE ATTO:

delle attività avviate a livello di esperti nella prima metà del 2007 per valutare questioni specifiche, comprese le statistiche, connesse al contributo dei settori culturale e creativo alla crescita economica e all'occupazione con la partecipazione dei pertinenti attori interessati professionisti.

INVITA:

A. PER PROMUOVERE L'ELABORAZIONE DI POLITICHE BASATE SU DATI COMPROVATI

la Commissione a

- intensificare il lavoro in base a quello avviato nell'ambito dell'Eurostat come seguito riservato alla risoluzione del Consiglio, del 20 novembre 1995, sulla promozione delle statistiche in materia di cultura e di crescita economica ⁽¹⁾,
- proseguire i lavori nel settore delle statistiche culturali in termini di definizioni e metodologie e valutare il lavoro già svolto specialmente per dare corpo all'attuazione dell'elemento culturale del programma statistico comunitario proposto per il periodo 2008-2012 ⁽²⁾,
- cooperare, se opportuno, con altre istituzioni internazionali competenti;

gli Stati membri a

- dare pieno appoggio alle iniziative di raccolta dei dati, specialmente con l'efficace applicazione o formulazione, se opportuno, di metodologie di raccolta dei dati, evitando nel contempo di imporre a società e organizzazioni un onere amministrativo aggiuntivo,
- effettuare eventualmente analisi di casi concreti e studi d'impatto;

gli Stati membri e la Commissione a

- decidere in merito a future priorità e individuare nuovi settori di raccolta dei dati per misurare il contributo delle industrie culturali e creative all'agenda di Lisbona,
- promuovere e assicurare lo scambio periodico delle migliori prassi nel campo dell'economia dei settori culturale e creativo.

B. PER RAFFORZARE IL LEGAME TRA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SETTORI CULTURALE E CREATIVO

gli Stati membri a

- valutare se gli aspetti gestionali sono trattati sufficientemente negli studi nel campo della cultura e del patrimonio culturale e nei programmi di formazione e promuovere la disponibilità di capacità formative in materia di gestione, di impresa e di imprenditorialità specificamente adattate ai professionisti delle industrie culturali e creative, e rafforzare la dimensione culturale negli studi economici e commerciali;

⁽¹⁾ GU C 327 del 7.12.1995, pag. 1.

⁽²⁾ Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione, relativa al programma statistico comunitario 2008-2012, doc. 15536/06.

gli Stati membri e la Commissione a

- promuovere i contatti e la cooperazione tra il settore creativo e il mondo degli affari per sensibilizzare maggiormente quest'ultimo al potenziale dei settori culturale e creativo,
- promuovere le sinergie tra la cultura e l'istruzione al fine di sviluppare le capacità creative.

C. PER OTTIMIZZARE IL POTENZIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEI SETTORI CULTURALE E CREATIVO

gli Stati membri e la Commissione a

- stimolare attività miranti a ottimizzare il potenziale economico della cultura e della creatività da parte delle PMI, promuovendo la loro cooperazione e lo sviluppo di reti,
- agevolare l'accesso delle PMI al finanziamento,
- migliorare in modo equilibrato e reciproco gli scambi dei beni e servizi culturali con i paesi terzi, al fine di promuovere la diversità culturale e rafforzare il dialogo interculturale,

- garantire la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e intensificare la lotta alla contraffazione e alla pirateria in materia di prodotti nei settori culturale e creativo a livello internazionale.

D. PER MEGLIO SFRUTTARE LE STRUTTURE, I PROGRAMMI E LE INIZIATIVE ESISTENTI

la Commissione a

- rafforzare il coordinamento delle attività pertinenti alle industrie culturali e creative, in quanto queste sono espletate nei vari settori politici dell'UE al fine di ottimizzarne l'impatto sull'agenda di Lisbona e assicurare che si tenga pienamente conto dei settori culturale e creativo,
- porre maggiormente l'accento sui settori culturale e creativo nell'ambito degli altri programmi e iniziative della Comunità,
- meglio valutare l'impatto dei vari programmi e iniziative comunitari sui settori culturale e creativo;

gli Stati membri e la Commissione a

- utilizzare in modo più efficace il Fondo di coesione e i fondi strutturali per ottimizzare il sostegno alle PMI nei settori culturale e creativo.

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

20 dicembre 2007

(2007/C 311/08)

1 euro =

Moneta			Moneta		
		Tasso di cambio			Tasso di cambio
USD	dollari USA	1,4349	RON	leu rumeni	3,519
JPY	yen giapponesi	162,3	SKK	corone slovacche	33,624
DKK	corone danesi	7,462	TRY	lire turche	1,7152
GBP	sterline inglesi	0,7215	AUD	dollari australiani	1,672
SEK	corone svedesi	9,461	CAD	dollari canadesi	1,4338
CHF	franchi svizzeri	1,6603	HKD	dollari di Hong Kong	11,195
ISK	corone islandesi	91,68	NZD	dollari neozelandesi	1,8978
NOK	corone norvegesi	8,03	SGD	dollari di Singapore	2,0969
BGN	lev bulgari	1,9558	KRW	won sudcoreani	1 354,55
CYP	sterline cipriote	0,585274	ZAR	rand sudafricani	10,0489
CZK	corone ceche	26,372	CNY	renminbi Yuan cinese	10,5744
EEK	corone estoni	15,6466	HRK	kuna croata	7,302
HUF	fiorini ungheresi	253,98	IDR	rupia indonesiana	13 531,11
LTL	litas lituani	3,4528	MYR	ringgit malese	4,8098
LVL	lats lettoni	0,6969	PHP	peso filippino	59,728
MTL	lire maltesi	0,4293	RUB	rublo russo	35,535
PLN	zloty polacchi	3,6198	THB	baht thailandese	43,98

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

Comunicazione della Commissione relativa alla data di entrata in vigore dei protocolli sulle norme di origine che istituiscono un cumulo diagonale tra la Comunità, l'Algeria, la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, l'Egitto, la Giordania, l'Islanda, le Isole Færøer, Israele, il Libano, il Marocco, la Norvegia, la Siria, la Svizzera (compreso il Liechtenstein), la Tunisia e la Turchia

(2007/C 311/09)

Ai fini della creazione del cumulo diagonale dell'origine tra la Comunità, l'Algeria, la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, l'Egitto, la Giordania, l'Islanda, le Isole Færøer, Israele, il Libano, il Marocco, la Norvegia, la Siria, la Svizzera (compreso il Liechtenstein), la Tunisia e la Turchia, la Comunità e i paesi in questione si notificano reciprocamente, per il tramite della Commissione europea, le norme di origine in vigore con gli altri paesi.

La tabella seguente riassume, sulla base delle notifiche ricevute da parte dei paesi in questione, i dati relativi ai protocolli sulle norme di origine che istituiscono un cumulo diagonale e specifica la data di entrata in vigore di tale cumulo. La presente tabella sostituisce la precedente (GU C 271 del 14.11.2007).

Occorre ricordare che il cumulo può essere applicato soltanto se i paesi di fabbricazione e di destinazione finale hanno concluso accordi di libero scambio, contenenti norme di origine identiche, con tutti i paesi che partecipano all'acquisizione del carattere originario, cioè con tutti i paesi di cui sono originari i materiali utilizzati. I materiali originari di paesi che non hanno concluso accordi con i paesi di fabbricazione e di destinazione finale sono considerati non originari. Per esempi specifici si consultino le «Note esplicative riguardanti i protocolli paneuromediterranei sulle norme di origine» ⁽¹⁾.

Si ricorda inoltre che:

- la Svizzera e il Principato del Liechtenstein formano un'unione doganale,
- all'interno dello Spazio economico europeo, che comprende l'UE, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, la data di entrata in vigore dei protocolli è il 1° novembre 2005.

I codici ISO-Alpha 2 per i paesi elencati nella tabella sono i seguenti:

— Algeria	DZ
— Egitto	EG
— Isole Færøer	FO
— Islanda	IS
— Israele	IL
— Giordania	JO
— Libano	LB
— Liechtenstein	LI
— Marocco	MA
— Norvegia	NO
— Svizzera	CH
— Siria	SY
— Tunisia	TN
— Turchia	TR
— Cisgiordania e Striscia di Gaza	PS

⁽¹⁾ GU C 83 del 17.4.2007, pag. 1.

Data di entrata in vigore dei protocolli sulle norme di origine che istituiscono un cumulo diagonale nella zona paneuromediterranea

	EU	DZ	CH (EFTA)	EG	FO	IL	IS (EFTA)	JO	LB	LI (EFTA)	MA	NO (EFTA)	PS	SY	TN	TR
EU		1.11.2007	1.1.2006	1.3.2006	1.12.2005	1.1.2006	1.1.2006	1.7.2006		1.1.2006	1.12.2005	1.1.2006			1.8.2006	(¹)
DZ	1.11.2007															
CH (EFTA)	1.1.2006			1.8.2007	1.1.2006	1.7.2005	1.8.2005	17.7.2007	1.1.2007	1.8.2005	1.3.2005	1.8.2005			1.6.2005	1.9.2007
EG	1.3.2006		1.8.2007				1.8.2007	6.7.2006		1.8.2007	6.7.2006	1.8.2007			6.7.2006	1.3.2007
FO	1.12.2005		1.1.2006				1.11.2005			1.1.2006		1.12.2005				
IL	1.1.2006		1.7.2005				1.7.2005	9.2.2006		1.7.2005		1.7.2005				1.3.2006
IS (EFTA)	1.1.2006		1.8.2005	1.8.2007	1.11.2005	1.7.2005		17.7.2007	1.1.2007	1.8.2005	1.3.2005	1.8.2005			1.3.2006	1.9.2007
JO	1.7.2006		17.7.2007	6.7.2006		9.2.2006	17.7.2007			17.7.2007	6.7.2006	17.7.2007			6.7.2006	
LB			1.1.2007				1.1.2007			1.1.2007		1.1.2007				
LI (EFTA)	1.1.2006		1.8.2005	1.8.2007	1.1.2006	1.7.2005	1.8.2005	17.7.2007	1.1.2007		1.3.2005	1.8.2005			1.6.2005	1.9.2007
MA	1.12.2005		1.3.2005	6.7.2006			1.3.2005	6.7.2006		1.3.2005		1.3.2005			6.7.2006	1.1.2006
NO (EFTA)	1.1.2006		1.8.2005	1.8.2007	1.12.2005	1.7.2005	1.8.2005	17.7.2007	1.1.2007	1.8.2005	1.3.2005				1.8.2005	1.9.2007
PS																
SY																
TN	1.8.2006		1.6.2005	6.7.2006			1.3.2006	6.7.2006		1.6.2005	6.7.2006	1.8.2005				1.7.2005
TR	(¹)		1.9.2007	1.3.2007		1.3.2006	1.9.2007			1.9.2007	1.1.2006	1.9.2007			1.7.2005	

(¹) Per i prodotti che rientrano nell'unione doganale CE-Turchia, la data di applicazione è il 27 luglio 2006.

Per i prodotti agricoli, la data di applicazione è il 1° gennaio 2007.

Per i prodotti carbosiderurgici, non è ancora possibile applicare il cumulo diagonale.

Conclusioni del Consiglio, del 25 maggio 2007, relative ad un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione

(2007/C 311/10)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

VISTI:

1. l'appello lanciato dal Consiglio europeo di Lisbona della primavera 2000 a favore della modernizzazione dei sistemi europei di istruzione e formazione per far fronte alle esigenze di un'economia fondata sulla conoscenza e delle crescenti sfide sul piano socioeconomico e demografico che si pongono all'Unione in un mondo globalizzato ⁽¹⁾;
2. le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002, che hanno fissato l'obiettivo globale di rendere entro il 2010 i sistemi europei di istruzione e formazione «un punto di riferimento di qualità a livello mondiale» e che, tenuto conto di tale obiettivo, hanno adottato una serie di obiettivi comuni finalizzati al miglioramento di tali sistemi ⁽²⁾;
3. il programma di lavoro dettagliato sul follow-up relativo a tali obiettivi comuni — noto come il programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» — che comprende un elenco indicativo di indicatori da utilizzare per misurare i progressi verso l'attuazione dei tredici obiettivi concreti mediante il metodo di coordinamento aperto;
4. le conclusioni del Consiglio, del 5 maggio 2003, che hanno stabilito una serie di livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento) che saranno impiegati come «uno degli gli strumenti di controllo dell'attuazione del Programma di lavoro dettagliato» ⁽³⁾;
5. il Comunicato di Maastricht del 14 dicembre 2004 nel contesto del processo di Copenaghen, che ha indicato tra le priorità il miglioramento della portata, precisione e affidabilità delle statistiche in materia di istruzione e formazione professionale, sottolineando quanto sia essenziale disporre di indicatori e dati adeguati per comprendere quello che succede nel campo dell'istruzione e formazione professionale, nonché la necessità che tutte le parti interessate adottino nuove disposizioni e decisioni ⁽⁴⁾;
6. il comunicato di Bergen del 19 e 20 maggio 2005 nel contesto del processo di Bologna, che ha sottolineato l'esigenza di dati comparabili relativi alla mobilità del personale e degli studenti, nonché alla situazione socio-economica degli studenti nei paesi partecipanti, come base per future valutazioni ⁽⁵⁾;
7. le conclusioni del Consiglio, del 24 maggio 2005, in cui la Commissione è stata invitata a riferire al Consiglio sui «progressi compiuti in relazione alla creazione di un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per il follow-up della realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione» ⁽⁶⁾;
8. le conclusioni del Consiglio, del 19 maggio 2006, che invitavano la Commissione a riferire al Consiglio sui progressi compiuti nell'elaborazione di un indicatore europeo di competenza linguistica ⁽⁷⁾;
9. le conclusioni del Consiglio, del 13 novembre 2006, in cui si invita la Commissione a prestare «attenzione all'elaborazione di componenti dell'istruzione e formazione professionale in un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento»;
10. i messaggi chiave del Consiglio nel settore dell'istruzione e della formazione al Consiglio europeo di primavera 2007, che sottolineavano che «le politiche e le prassi nel campo dell'istruzione richiedono una più solida base di conoscenze» e che «occorre promuovere una cultura della valutazione e della ricerca» ⁽⁸⁾;
11. la comunicazione della Commissione, del 22 febbraio 2007, intitolata «Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione», che propone 20 indicatori chiave considerati dalla Commissione coerenti con gli obiettivi della politica nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» ⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ Conclusioni della presidenza, Lisbona, 23-24 marzo 2000 (SN 100/00, punto 2).

⁽²⁾ Conclusioni della presidenza, Barcellona, 15-16 marzo 2002 (SN 100/02, punto 43).

⁽³⁾ Conclusioni del Consiglio in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento), GU C 134 del 7.6.2003, pag. 3.

⁽⁴⁾ Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione e formazione professionale sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (processo di Copenaghen), Maastricht, 14 dicembre 2004.

⁽⁵⁾ Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione superiore «Lo spazio europeo dell'istruzione superiore — raggiungere gli obiettivi» (processo di Bologna), Bergen, 19-20 maggio 2005.

⁽⁶⁾ Conclusioni del Consiglio del 24 maggio 2005 sui nuovi indicatori nel settore dell'istruzione e della formazione, GU C 141 del 10.6.2005, pag. 7.

⁽⁷⁾ Conclusioni del Consiglio sull'indicatore europeo di competenza linguistica, GU C 172 del 25.7.2006, pag. 1.

⁽⁸⁾ Contributo del Consiglio (nel settore dell'istruzione) al Consiglio europeo di primavera (doc. 5625/07, pag. 3).

⁽⁹⁾ 1) Partecipazione all'istruzione prescolare; 2) Istruzione per persone con bisogni specifici; 3) Giovani che abbandonano la scuola prematuramente; 4) Conoscenze di base in lettura, matematica e scienze; 5) Conoscenze linguistiche; 6) Competenze in TIC; 7) Competenze civiche; 8) Capacità di imparare a imparare; 9) Tassi di completamento dell'istruzione secondaria superiore dei giovani; 10) Gestione delle scuole; 11) Scuole come centri locali di apprendimento multifunzionali; 12) Sviluppo professionale di insegnanti e formatori; 13) Stratificazione dei sistemi d'istruzione e di formazione; 14) Diplomatici dell'istruzione superiore; 15) Mobilità transnazionale degli studenti dell'istruzione superiore; 16) Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente; 17) Competenze degli adulti; 18) Livello d'istruzione della popolazione; 19) Investimenti nell'istruzione e formazione; 20) Ritorni all'istruzione e formazione.

PRENDE ATTO della:

relazione sui progressi compiuti nell'elaborazione di un indicatore europeo di competenza linguistica, delineati nella comunicazione della Commissione, del 13 aprile 2007, dal titolo «Quadro per l'indagine europea sulle competenze linguistiche» ⁽¹⁾, tra cui l'intenzione della Commissione di far sì che, prima delle successive serie di test, l'indagine riguardi tutte le lingue ufficiali europee insegnate nell'Unione europea.

RITIENE che:

il programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» costituisca un quadro strategico per i lavori del Consiglio nel settore dell'istruzione e della formazione;

le discussioni sugli orientamenti politici futuri come follow-up del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» che sono ormai state avviate debbano essere accelerate negli anni a venire;

individuare, definire ed attuare un quadro coerente di indicatori sia un processo permanente, che deve essere sincronizzato con il quadro strategico previsto dal programma di lavoro per il 2010 e con gli eventuali programmi successivi.

RIBADISCE che:

l'elaborazione di nuovi indicatori rispetta pienamente la responsabilità degli Stati membri per l'organizzazione dei loro sistemi d'istruzione e non dovrebbe imporre un onere amministrativo o finanziario eccessivo alle organizzazioni e istituzioni;

il monitoraggio periodico del rendimento e dei progressi mediante l'impiego di indicatori e parametri di riferimento è un elemento essenziale del processo di Lisbona, che consente di individuare i punti di forza e le carenze nell'obiettivo di fornire un orientamento strategico al programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010»;

i cinque parametri di riferimento adottati dal Consiglio nel maggio 2003 continuano ad occupare un posto di rilievo nell'orientare le azioni politiche nell'ambito del programma di lavoro per il 2010;

occorre continuare a migliorare la qualità dei dati prodotti dal Sistema statistico europeo (SSE) in particolare per garantire dati validi e comparabili a livello internazionale, se del caso, specifici al genere;

parallelamente, occorre continuare a rafforzare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali attive in questo settore al fine di migliorare la coerenza e la comparabilità dei dati internazionali, evitare doppioni e soddisfare il fabbisogno dell'UE di dati che non può essere soddisfatto mediante il SSE.

RICONOSCE:

l'importanza di sforzi concertati e costanti volti ad elaborare un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento in stretta cooperazione con gli Stati membri e la Commissione;

la comunicazione della Commissione intitolata «Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione» come un progresso importante verso la creazione di tale quadro;

che definire un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento è un processo continuo e di carattere consultivo, per quanto riguarda sia la selezione di nuovi indicatori sia la definizione dei singoli indicatori concreti.

INVITA PERTANTO LA COMMISSIONE:

— ad avvalersi o a elaborare ulteriormente sedici tra gli indicatori chiave qui di seguito elencati:

a) per quanto riguarda gli indicatori che possono fondarsi ampiamente su dati esistenti e la cui definizione è già largamente accettata:

— utilizzare appieno i seguenti indicatori:

— partecipazione all'istruzione prescolare,

— giovani che abbandonano la scuola prematuramente,

— conoscenze di base in lettura, matematica e scienze,

— tassi di completamento dell'istruzione secondaria superiore dei giovani,

— diplomati dell'istruzione superiore,

— partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente,

— mobilità transnazionale degli studenti dell'istruzione superiore,

— livello d'istruzione della popolazione,

— e riferire al Consiglio su eventuali nuovi sviluppi di rilievo;

b) per quanto riguarda gli indicatori che possono fondarsi ampiamente su dati esistenti, ma la cui definizione deve essere chiarita ulteriormente,

sottoporre al Consiglio, ai fini di ulteriori analisi, informazioni sulla definizione dei seguenti indicatori:

— istruzione per persone con bisogni specifici,

— competenze in TIC,

— investimenti nell'istruzione e formazione,

ivi compresa la loro composizione, le fonti dei dati, i costi ed altre specifiche tecniche;

⁽¹⁾ Doc. 8387/07 — COM(2007) 184 defin.

c) per quanto riguarda gli indicatori che sono ancora in corso di elaborazione in cooperazione con altre organizzazioni internazionali:

— proseguire lo sviluppo dei seguenti indicatori:

— competenze civiche,

— competenze degli adulti,

— sviluppo professionale di insegnanti e formatori,

— e riferire a tempo debito al Consiglio sui risultati, in particolare sulla partecipazione degli Stati membri dell'UE e sulla copertura del fabbisogno dell'UE di dati;

d) per quanto riguarda gli indicatori che sono ancora in corso di elaborazione e che si fonderanno su nuove indagini a livello UE:

— esaminare ulteriormente lo sviluppo dei seguenti indicatori:

— conoscenze linguistiche,

— capacità di imparare a imparare,

— e riferire a tempo debito al Consiglio sui risultati.

Prima di procedere a nuove indagini relative agli indicatori di cui alle sezioni c) e d), la Commissione sottopone all'esame del Consiglio le relazioni pertinenti. Tali relazioni dovrebbero riguardare, se de caso, i seguenti aspetti:

— importanza politica degli indicatori,

— specifiche tecniche dettagliate di ciascuna nuova indagine proposta,

— disponibilità e pertinenza dei dati esistenti a livello nazionale,

— possibilità di comparare i dati,

— calendario per i lavori di elaborazione da effettuare,

— valutazione dell'infrastruttura necessaria per tali lavori di elaborazione e la successiva raccolta di dati nonché dei costi probabili sostenuti dalla Comunità e dagli Stati membri interessati,

— strutture di gestione e sostegno appropriate, che consentano agli Stati membri di partecipare ai lavori di metodologia e di elaborazione.

— proseguire i lavori relativi all'elaborazione di un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento, sulla base delle conoscenze acquisite in sede di gruppo permanente sugli indicatori e parametri di riferimento, di comitato consultivo dell'Indicatore europeo di competenza linguistica e di altri gruppi di esperti pertinenti composti da rappresentanti nazionali, e riferire regolarmente al Consiglio.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

— cooperare attivamente all'elaborazione e all'attuazione di un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento, compreso il miglioramento della base statistica,

— lavorare per conseguire l'obiettivo di un quadro comprendente indicatori relativi a tutti gli Stati membri.

INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/11)

Numero dell'aiuto	XT 88/07	
Stato membro	Francia	
Regione in è applicabile il regime (NUTS II)	Toutes les régions de France métropolitaine et les départements d'outre-mer	
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un aiuto singolo	Régime cadre d'aides publiques à la formation	
Base giuridica	Règlement d'exemption (CE) n° 68/2001, modifié par le règlement (CE) n° 363/2004, prolongé par le règlement (CE) n° 1976/2006. Pour l'État: articles L 2251-1, L 3231-1, L 4211-1 du CGCT; programmes opérationnels national et régionaux des fonds structurels au titre de l'objectif «compétitivité et emploi» ainsi qu'au titre de l'objectif «convergences» une fois adoptés par la Commission européenne pour la période 2007-2013. Pour les collectivités territoriales: articles L 1511-2 à L 1511-5 du Code général des collectivités territoriales (CGCT)	
Spesa annua prevista per il regime o importo complessivo dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	50 Mio EUR
	Aiuto singolo	—
Intensità massima di aiuto	Conforme all'articolo 4 del regolamento	
Data di applicazione	1.9.2007	
Durata	Fino al 30.6.2008 (o, eventualmente, fino a una data ulteriore se la Commissione europea autorizza la proroga del regime o dei regolamenti sui quali si basa)	
Obiettivo dell'aiuto	Interventi pubblici a favore di progetti di formazione generale e specifica	
Settori economici interessati	Il regime è applicabile a tutti i settori economici alle condizioni stabilite dalla normativa comunitaria in vigore, ivi comprese le attività connesse alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati all'allegato I del trattato, esclusi — gli aiuti a favore dell'industria carboniera di cui al regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio	

Nome e indirizzo dell'autorità responsabile	Soit le ministère de l'écologie, de l'aménagement et du développement durable, délégation interministérielle à l'aménagement et à la compétitivité des territoires (DIACT) pour l'État, soit les collectivités territoriales, chacun en ce qui le concerne. Correspondant: Pour l'État: Ministère de l'écologie, de l'aménagement et du développement durable, délégation interministérielle à l'aménagement et à la compétitivité des territoires (DIACT) pour l'État, soit les collectivités territoriales 1, avenue Charles Floquet F-75015 Paris http://www.diact.gouv.fr/datar_site/datar_framedef.nsf/webmaster/pat_frame-def_vf?OpenDocument Correspondant: Pour les collectivités locales: Ministère de l'intérieur (DGCL) Place Beauvau F-75800 Paris Site: http://www.dgcl.interieur.gouv.fr/Orga_territoriale/Organisation%20territoriale/Interv_econo_col_ter.html
---	---

Numero dell'aiuto	XT 90/07					
Stato membro	Belgio					
Regione	Région wallonne					
Titolo del regime di aiuti	Plan d'actions prioritaires pour l'Avenir wallon Axe 1: Créer des pôles de compétitivité Volet 1.4: Formation					
Base giuridica	Décision du gouvernement conjoint Région wallonne/Communauté française du 30 août 2005					
Spesa annua prevista per il regime di aiuti	EUR	2006	2007	2008	2009	Totale
	Attività di formazione	4 150 000	8 840 000	12 240 000	16 270 000	41 500 000
	Investimenti connessi alle attività di formazione	1 350 000	4 500 000	5 000 000	2 650 000	13 500 000
	Totale	5 500 000	13 340 000	17 240 000	18 920 000	55 000 000
Intensità massima dell'aiuto	50 % di intervento regionale					
Data di applicazione	Il 14 settembre 2006 il governo vallone ha preso atto delle dotazioni relative ai primi progetti di formazione, che erano già state approvate il 7 luglio 2006					
Durata	31.12.2009					
Settori economici interessati	Scienze della vita (farmacia — salute) Settore agroindustriale Ingegneria meccanica Trasporti — logistica Settore aeronautico e aerospaziale					
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Le gouvernement wallon représenté par la ministre de la formation Rue des Brigades d'Irlande 4 B-5100 Namur					

Proroga e modifica degli oneri di servizio pubblico imposti su tre collegamenti aerei di linea all'interno della Grecia a norma del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/12)

1. Il governo greco ha deciso di prorogare e di modificare, a decorrere dal 1° maggio 2008, gli oneri di servizio pubblico relativi a tre collegamenti aerei di linea all'interno della Grecia imposti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, sull'accesso dei vettori aerei della Comunità alle rotte intracomunitarie, e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* C 312 del 17 dicembre 2004 e *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 164 del 10 luglio 2002, pag. 16.

2. Le modifiche degli oneri di servizio pubblico riguardano i servizi di linea seguenti:

- Rodi-Kastelorizo,
- Atene-Skiros,
- Salonicco-Skiros.

A) *Per quanto riguarda le tariffe*

Il prezzo del biglietto di sola andata in classe economica non può superare gli importi seguenti:

- | | |
|---------------------|--------|
| — Rodi-Kastelorizo: | 26 EUR |
| — Atene-Skiros: | 38 EUR |
| — Salonicco-Skiros: | 54 EUR |

I prezzi suddetti possono essere aumentati in caso di lievitazioni imprevedute dei costi di esercizio della linea non imputabili al vettore. Tali aumenti sono comunicati al vettore che gestisce la linea ed entrano in vigore dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* da parte della Commissione europea.

B) *Garanzia della continuità del servizio*

A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CEE) n. 2408/92, i vettori aerei che intendono effettuare voli di linea sulle rotte in questione garantiscono tale servizio almeno per un periodo di dodici mesi consecutivi.

Salvo casi di forza maggiore, il numero dei voli annullati per motivi imputabili al vettore non può superare il 2 % dei voli annui totali.

L'eventuale intenzione di interrompere il servizio su una qualsiasi delle rotte suddette deve essere notificata dal vettore al Servizio dell'aviazione civile, Direzione gestione trasporti aerei, Sezione II, almeno sei mesi prima dell'interruzione dei voli.

3. **Informazioni utili**

L'esecuzione dei voli sulle rotte suddette da parte di un vettore comunitario che non adempia gli obblighi di servizio pubblico imposti può comportare sanzioni amministrative e/o di altro tipo.

Per quanto riguarda il tipo di aeromobili utilizzati, i vettori sono invitati a consultare le Aeronautical Information Publications relative alla Grecia (AIP GREECE) per i dati tecnici e operativi e per le procedure aeroportuali.

Per quanto riguarda gli orari, le partenze e gli arrivi dei velivoli devono effettuarsi durante le ore di servizio degli aeroporti, conformemente al pertinente decreto del ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Va osservato che, qualora nessun vettore aereo abbia dichiarato al Servizio dell'aviazione civile, Direzione gestione trasporti aerei, la propria intenzione di istituire, a decorrere dal 1° maggio 2008, servizi aerei di linea su una o più delle rotte suddette senza compensazione finanziaria, la Grecia ha deciso, nel quadro della procedura di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CEE) n. 2408/92, di limitare per tre anni a un unico vettore l'accesso a una o più delle rotte suddette e di indire una gara per attribuire il diritto di gestire tali linee a partire dal 1° maggio 2008.

Gli oneri di servizio pubblico sopra descritti, per quanto attiene alle tariffe, sostituiscono quelli pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* C 312 del 17 dicembre 2004 e *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 164 del 10 luglio 2002, pag. 16 per i collegamenti sopraindicati.

Per il resto, in relazione ai collegamenti di cui sopra, continuano a applicarsi gli oneri di servizio pubblico quali pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 312 del 17 dicembre 2004 e *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 164 del 10 luglio 2002, pag. 16.

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/13)

Numero dell'aiuto	XR 184/07
Stato membro	Malta
Regione	Malta
Titolo del regime di aiuti o denominazione dell'impresa beneficiaria dell'aiuto integrativo ad hoc	Encouragement of Tourism Activities
Base giuridica	Administrative Measure as part of Malta's Rural Development Programme (CCI no 2007MT06RPO001) based on Articles 52(a)(iii) and 55 of Council Regulation (EC) No 1698/2005
Tipo di misura	Regime
Spesa annua prevista	5 Mio MTL
Intensità massima di aiuti	30 %
	Conformemente all'articolo 4 del regolamento
Data di applicazione	1.1.2008
Durata	31.12.2013
Settore economico	Limitato a settori specifici
	NACE H055 and O092
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministry for Rural Affairs and the Environment Rural Development Department National Agricultural Research and Development Centre Ngieret Road Ghammieri — Marsa Malta
Il sito Internet su cui è pubblicato il regime di aiuti	www.agric.gov.mt
Altre informazioni	—

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

COMMISSIONE

MEDIA 2007

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/28/07

Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei e alla messa in rete dei distributori europei — Sistema di sostegno «selettivo»

(2007/C 311/14)

1. Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma pluriennale unico per azioni comunitarie nel settore audiovisivo per il periodo 2007-2013.

2. Candidati ammissibili

Il presente invito è destinato alle imprese europee le cui attività contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma MEDIA, secondo quanto indicato nella decisione del Consiglio. Il presente invito si rivolge a organismi europei stabiliti in uno dei paesi membri dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo partecipanti al programma MEDIA 2007 (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e Svizzera.

Il presente invito si rivolge alle società europee specializzate nella distribuzione internazionale di film cinematografici europei.

3. Bilancio e durata dei progetti

La dotazione massima disponibile nel quadro del presente invito a presentare proposte ammonta a 12 250 000 EUR, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a titolo dell'esercizio 2008.

Il sostegno finanziario della Commissione non può superare il 50 % del totale dei costi eligibili.

La durata massima dei progetti è di 16 mesi.

4. Scadenza

Le richieste devono essere inviate all'Agenzia esecutiva (EACEA) entro e non oltre il **1° aprile 2008** e il **1° luglio 2008**.

5. Informazioni complete

Il testo completo dell'invito a presentare proposte nonché il modulo di candidatura si trovano all'indirizzo seguente:

<http://ec.europa.eu/media/>

Le richieste devono rispettare rigorosamente le prescrizioni del testo completo e vanno inoltrate utilizzando l'apposito modulo.

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

COMMISSIONE

AIUTO DI STATO — SPAGNA

Aiuto di Stato C 45/07 (ex NN 51/07) — Ammortamento fiscale dell'avviamento finanziario per l'acquisizione di partecipazioni azionarie sostanziali in società estere

Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/15)

Con lettera del 10 ottobre 2007 — riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi — la Commissione ha comunicato alla Spagna la decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alla misura in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito alla misura riguardo alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Direzione D
Rue de la Loi/Wetstraat, 200
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 95 80

Dette osservazioni saranno comunicate alla Spagna. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

TESTO DELLA SINTESI

Descrizione

L'articolo 12, paragrafo 5, della legge spagnola relativa all'imposta sulle società («Real Decreto Legislativo 4/2004, de 5 de marzo, por el que se aprueba el texto refundido de la Ley del Impuesto sobre Sociedades» — B.O.E. 11-03-2004, di seguito denominato «TRLIS») prevede il conferimento di un vantaggio fiscale che consiste nella possibilità di ammortizzare l'avviamento finanziario (cioè la differenza tra il costo di acquisizione della partecipazione azionaria in una determinata società e il valore di mercato delle sottostanti attività materiali e immateriali della società acquisita) risultante dall'acquisizione di una partecipazione azionaria sostanziale in una società estera nel corso dei 20 anni successivi all'acquisizione.

Valutazione

La Commissione ritiene che il regime fiscale in esame soddisfi tutti i criteri pertinenti per poter essere considerato un aiuto di Stato. In particolare, la misura sembra costituire una deroga al sistema fiscale spagnolo, dal momento che l'avviamento finanziario viene stornato pur non essendo registrato nei conti della

società che effettua l'acquisizione in quanto tra quest'ultima e la società acquisita non si realizza una fusione aziendale. Essa conferisce pertanto un vantaggio economico consistente nella riduzione dell'onere fiscale delle imprese che realizzano l'acquisizione di una partecipazione azionaria sostanziale in società estere. La misura sembra comportare l'impiego di risorse statali ed è specifica in quanto avvantaggia le imprese che effettuano determinati investimenti.

La misura incide sugli scambi tra Stati membri in quanto rafforza le condizioni commerciali dei beneficiari che svolgono determinate attività di holding; inoltre, essa può incidere anche sulla concorrenza poiché, sovvenzionando imprese spagnole che presentano offerte per l'acquisto di società all'estero, pone i concorrenti non spagnoli in situazione di relativo svantaggio nel presentare analoghe offerte di acquisto sui mercati rilevanti.

Nella fattispecie non sembra potersi applicare nessuna delle deroghe previste all'articolo 87, paragrafi 2 e 3, del trattato CE e l'aiuto appare incompatibile con il mercato comune. Di conseguenza, la Commissione ritiene che dando esecuzione alla misura in causa le autorità spagnole possano aver concesso un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

Tenuto conto dei suoi dubbi quanto alla compatibilità dell'aiuto, la Commissione propone di avviare il procedimiento di indagine formale di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.

TESTO DELLA LETTERA

«Por la presente, la Comisión tiene el honor de comunicar a España que, tras haber examinado la información facilitada por sus autoridades sobre la medida arriba indicada, ha decidido incoar el procedimiento previsto en el artículo 88, apartado 2, del Tratado CE.

PROCEDIMIENTO

1. Mediante numerosas preguntas escritas dirigidas a la Comisión (nº E-4431/05, E-4772/05 y E-5800/06) varios diputados del Parlamento Europeo indicaron que España había introducido un régimen especial que ofrecía presuntamente un incentivo fiscal irregular para las empresas españolas que adquirieran participaciones significativas en empresas extranjeras, de conformidad con el artículo 12.5 de la Ley del impuesto de sociedades española ("Real Decreto Legislativo nº 4/2004, de 5 de marzo, por el que se aprueba el Texto refundido de la Ley del Impuesto sobre Sociedades" — B.O.E. 11.3.2004, denominado en lo sucesivo el TRLIS).
2. Mediante la pregunta escrita nº P-5509/06, el diputado del Parlamento Europeo David Martin (PSE) se quejó ante la Comisión por la OPA hostil mediante la compra de acciones del generador y distribuidor británico de energía ScottishPower por parte del productor español de energía Iberdrola, que, según dicho diputado del Parlamento Europeo, se habría beneficiado irregularmente de una ayuda estatal en forma de prima fiscal aplicable a la adquisición. El diputado del Parlamento Europeo pidió a la Comisión que examinara todos los problemas de competencia que planteaba la adquisición, notificada el 12 de enero de 2007 para su examen por la Comisión de conformidad con el artículo 4 del Reglamento (CE) nº 139/2004 del Consejo, de 20 de enero de 2004, sobre el control de las concentraciones entre empresas ⁽¹⁾ (denominado en lo sucesivo el "Reglamento de concentraciones"). Mediante la Decisión de 26 de marzo de 2007 (Asunto COMP/M.4517 — Iberdrola/Scottishpower, SG-Greffe (2007) D/201696) ⁽²⁾, la Comisión decidió no oponerse a la operación notificada y declararla compatible con el mercado común en aplicación del artículo 6, apartado 1, letra b), del Reglamento de concentraciones. Tal como se recoge en la decisión de la Comisión ⁽³⁾, la Comisión pidió a Iberdrola que calculara el valor actual neto del posible incentivo fiscal máximo que ofrecía el artículo 12.5 del TRLIS. El resultado de este cálculo oscilaba entre [...] ^(*) y [...] EUR.
3. Por carta de 15 de enero de 2007 (D/50164), la Comisión pidió a las autoridades españolas que proporcionaran información para evaluar el alcance y los efectos del artículo 12.5 del TRLIS en cuanto a su posible calificación de ayuda estatal y su compatibilidad con el mercado común.
4. Por carta de 16 de febrero de 2007 (A/31454), las autoridades españolas proporcionaron la información requerida.
5. Por carta de 26 de marzo de 2007, la Comisión invitó a las autoridades españolas a proporcionar información adicional

con objeto de concluir su evaluación preliminar del régimen y su posible justificación por la naturaleza del sistema fiscal español.

6. Tras la carta de la Comisión de 19 de abril de 2007 (D/51706) que ampliaba el plazo de respuesta pedido por las autoridades españolas mediante carta de 17 de abril de 2007 (A/33224), las autoridades españolas proporcionaron la información adicional solicitada mediante carta de 4 de junio de 2007 (A/34596).
7. Por fax con fecha de 28 de agosto de 2007, la Comisión recibió una denuncia oficial de un operador privado según la cual el sistema instaurado por el artículo 12.5 de la Ley del Impuesto sobre Sociedades españolas constituía ayuda estatal y era por lo tanto incompatible con el mercado común. El denunciante pidió quedar en el anonimato.

DESCRIPCIÓN DETALLADA DEL RÉGIMEN

8. El artículo 2.5 de la Sección segunda de la Ley nº 24/2001 de 27 de diciembre de 2001 modificó la Ley del Impuesto sobre Sociedades española nº 43/1995 de 27 de diciembre de 1995, añadiendo el artículo 12.5. La Ley nº 4/2004 de 5 de marzo de 2005 consolidó las modificaciones introducidas hasta esa fecha en la Ley del Impuesto sobre Sociedades en una versión refundida (del TRLIS).
9. El artículo 12.5 del TRLIS, titulado "Correcciones de valor: pérdida de valor de los elementos patrimoniales" entró en vigor el 1 de enero de 2002. Establece que una empresa imponible en España puede deducir de su renta imponible el fondo de comercio financiero que resulta de la adquisición de una participación de por lo menos un 5 % de una empresa extranjera, en tramos anuales iguales, durante los 20 años siguientes a la adquisición.
10. Según los principios contables generales, el fondo de comercio consiste en la diferencia entre el precio de adquisición pagado por un activo y su valor de mercado o su valor contable. El concepto de fondo de comercio incluye el de "fondo de comercio financiero", que consiste en la diferencia entre el coste de adquisición de una acción y el valor de mercado de los activos que componen las empresas cuyas acciones se adquieren. Dado que los principios contables españoles no aceptan la referencia al valor contable, esta distinción carece de importancia a efectos de la evaluación del régimen que nos ocupa y concepto de fondo de comercio financiero establecido en el artículo 12.5 es coherente con el concepto de fondo de comercio aceptado generalmente en España.
11. El artículo 12.5 del TRLIS establece que el importe del fondo de comercio financiero se determina deduciendo el valor corriente o de mercado de los activos materiales e inmateriales de la empresa adquirida imputados de conformidad con los criterios establecidos en el Real Decreto nº 1815/1991, de 20 de diciembre de 1991, por el que se aprueban las normas para la formulación de cuentas anuales consolidadas, y el precio de adquisición pagado por la participación.

⁽¹⁾ DO L 24 de 2004, p. 1.

⁽²⁾ Véase: http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/decisions/m4517_20070326_20310_en.pdf

⁽³⁾ Punto 43.

^(*) Cubierta por la obligación de secreto profesional.

12. El artículo 12.5 del TRLIS establece que la amortización del fondo de comercio financiero se condiciona al cumplimiento de las siguientes condiciones, establecidas en el artículo 21 del TRLIS:

- a) el porcentaje de participación, directa o indirecta, en la entidad no residente debe ser, al menos, del 5 % durante un período mínimo de un año [artículo 21.1 a) del TRLIS];
- b) la empresa extranjera tiene que estar sujeta a un impuesto similar al impuesto aplicable en España. Se considerará cumplido este requisito, cuando la entidad participada sea residente en un país con el que España tenga suscrito un convenio para evitar la doble imposición internacional y la evasión fiscal [artículo 21.1 b) del TRLIS];
- c) los ingresos de la empresa extranjera deben proceder principalmente de actividades empresariales en el extranjero. Se considerará cumplido este requisito cuando al menos el 85 % de los ingresos de la empresa participada:
 - I. no sean ingresos pertenecientes a una categoría sujeta a las normas españolas contrarias al aplazamiento fiscal aplicables a las empresas extranjeras controladas y estar gravados como si fueran ingresos obtenidos en España [artículo 21.1 c) 1º] del TRLIS. Se considera expresamente que cumplen estos requisitos las rentas procedentes de las siguientes actividades:
 - comercio al por mayor, cuando ni el país de origen de las mercancías ni los clientes de la empresa participada están en España,
 - servicios prestados a beneficiarios que no tengan su domicilio fiscal en España,
 - servicios financieros prestados a clientes no residentes en España,
 - servicios de seguro relativos a riesgos no situados en España.
 - II. no sean ingresos por dividendos siempre que se cumplan las condiciones relativas a la naturaleza del ingreso de la participación establecidos en el artículo 21.1 a) del TRLIS y al nivel de participación directa e indirecta de la empresa española [artículo 21.1 c) 2º del TRLIS].

VALORACIÓN DE LA MEDIDA

Ayuda estatal en el sentido del artículo 87, apartado 1

13. Para determinar si la medida en cuestión constituye ayuda estatal en el sentido del artículo 87, apartado 1, CE, la Comisión tiene que evaluar si la medida confiere una ventaja económica al favorecer a determinadas empresas o a la producción de ciertas mercancías mediante recursos del Estado y si tal ventaja falsea o amenaza falsear la competencia y puede afectar a los intercambios comerciales entre los Estados miembros.

Ventaja económica

14. Para determinar si el régimen fiscal que nos ocupa confiere a sus beneficiarios una ventaja económica que reduce las cargas fiscales que debería soportar normalmente en el marco de sus actividades empresariales, el principal criterio consiste en probar que el régimen establece una excepción a la aplicación del sistema fiscal. Para ello, habría que definir en primer lugar el régimen fiscal en cuestión. A continuación habría que decidir si se ha concedido una ventaja y si tal ventaja se justifica por la naturaleza o el sistema general del régimen, es decir, si la excepción se deriva directamente de los principios básicos o fundacionales del régimen fiscal en cuestión.
15. Según se ha indicado anteriormente, la ventaja proporcionada por el sistema en cuestión consiste en una reducción fiscal que es proporcional a una parte del precio de adquisición pagado por la participación comprada. La intensidad de la ventaja con respecto al precio de adquisición pagado corresponde al valor descontado neto de la amortización deducible durante los 20 años siguientes a la adquisición y por lo tanto depende del tipo del impuesto aplicable a la empresa en los años correspondientes y del tipo de interés de descuento aplicable. Por ejemplo, una participación adquirida en 2002 supondría una ventaja que correspondería a un 20,6 % del importe del fondo de comercio financiero, si se aplica un tipo de interés de descuento del 5 % (*) y se toma en cuenta la actual estructura de los tipos del impuesto sobre las empresas hasta el año 2022 tal y como se establece en la actualidad en la Ley nº 35/2006 (†). El argumento de que la ventaja fiscal que resulta de la amortización del fondo de comercio financiero se recupera en el momento de la venta de las participaciones adquiridas previamente no altera la conclusión de que en todo caso el régimen proporciona una ventaja temporal en el momento de la adquisición de participaciones extranjeras y que sus beneficiarios pueden aplazar el pago de una parte del impuesto sobre la empresa al que de otro modo estarían inmediatamente sujetos en el momento de la adquisición de las participaciones.
16. La Comisión considera que la medida en cuestión se sale del alcance ordinario del sistema español del impuesto sobre sociedades, que es el que nos ocupa, y no está vinculada al objetivo de evitar la doble imposición previsto en el artículo 21 del TRLIS que fija las condiciones de aplicación del artículo 12.5 del TRLIS.
17. El régimen es una excepción a la regla general contenida en el artículo 12.3 del TRLIS que sólo permite la deducción parcial de las participaciones nacionales y extranjeras por las depreciaciones ocurridas entre el inicio y el cierre de cualquier ejercicio fiscal. Según los principios contables aceptados generalmente, la naturaleza excepcional del régimen en cuestión parece evidente.

(*) Tal como se recoge en el TRLIS modificado por la Ley nº 35/2006, el tipo general de gravamen del Impuesto sobre Sociedades utilizado para el cálculo ha sido el 35 % de 2002 a 2006, el 32,5 % en 2007, y en lo sucesivo el 30 %.

(†) Disposición adicional octava, Ley nº 35/2006, de 28 de noviembre, del Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas y de modificación parcial de las leyes de los Impuestos sobre Sociedades, sobre la Renta de no Residentes y sobre el Patrimonio, B.O.E. nº 285, de 29.11.2006.

18. En principio, el precio pagado por la adquisición de una entidad que se sitúe por encima del valor de mercado de los activos que integran la empresa se denomina fondo de comercio y puede consignarse como activo inmaterial separado. Se entiende que el fondo de comercio representa el valor de la buena reputación del nombre comercial, las buenas relaciones con los clientes, la cualificación de los empleados y otros factores similares que permiten esperar que darán lugar en el futuro a unas ganancias superiores a las aparentes.
19. El fondo de comercio sólo puede consignarse por separado tras una combinación de empresas, que se materializa en caso de adquisición o contribución de los activos integrantes de empresas independientes o tras una fusión o una operación de escisión. En estos casos, el fondo de comercio consiste en la diferencia contable entre el coste de adquisición y el valor de mercado de los activos que componían las empresas adquiridas o poseídas por la empresa fusionada.
20. Cuando la adquisición de las actividades empresariales de una empresa se efectúa mediante adquisición de sus acciones, como ocurre en el presente caso, el fondo de comercio sólo puede aparecer si la empresa adquirente se fusiona con la adquirida, teniendo así su control. Sin embargo, según el régimen que nos ocupa, no son necesarios ni el control ni la fusión entre las dos empresas. Basta con la simple adquisición de una participación de por lo menos el 5 % de una empresa extranjera. Así pues, al permitir que el fondo de comercio financiero exista por separado incluso aunque no exista una combinación de las empresas, parece que el régimen en cuestión constituye una excepción a las normas contables ordinarias aplicables en España. Sin embargo, este régimen no puede considerarse una nueva norma contable general porque el fondo de comercio financiero resultante de la adquisición de participaciones nacionales no puede amortizarse.
21. Según los principios contables españoles, en el caso de empresas no combinadas, el fondo de comercio solamente puede computarse en abstracto consolidando las cuentas de la empresa participada con las de la empresa que posee la participación. Sin embargo, la consolidación de las cuentas sólo es posible en algunas situaciones para presentar la situación global de un grupo de empresas sujetas a control unitario. En estos casos limitados, se consolidan las cuentas de cualesquiera empresas controladas del grupo, no solamente las de las empresas extranjeras participadas directamente, y se toma en cuenta todo el activo y el pasivo y no únicamente el fondo de comercio financiero. También a este respecto, el régimen que nos ocupa parece constituir una excepción a las normas contables ordinarias aplicables en España.
22. También en virtud del sistema español de fiscalidad de las empresas, la amortización del fondo de comercio sólo es posible en caso de absorción de los activos de la empresa adquirida por la empresa adquirente [artículo 11.4 del TRLIS]. Sin embargo el régimen español que nos ocupa parece sustraerse a este principio. Efectivamente para que se produzca dicha absorción, se exige que la empresa que incorpore a otra empresa controle esta última, mientras que en el régimen que nos ocupa basta con que posea una participación significativa.
23. Así pues, en la fase actual del procedimiento la Comisión concluye que la amortización fiscal del fondo de comercio financiero que es fruto de la adquisición de una participación del 5 % en una entidad extranjera parece constituir un incentivo excepcional, que se aparta de la lógica y del régimen general de los sistemas contable y fiscal de España, proporcionando una ventaja a sus beneficiarios al eximirles de las cargas fiscales que deberían soportar normalmente.
- Presencia de recursos estatales*
24. La Comisión observa que la medida implica el uso de recursos del Estado ya que supone la renuncia a ingresos tributarios por parte de la Hacienda española por un importe que corresponde a una reducción de la deuda fiscal de las empresas imponibles en España que adquieran una participación significativa en empresas extranjeras durante el período de amortización de los 20 años siguientes a la adquisición.
25. La renuncia a los ingresos fiscales es equivalente a gastos de Hacienda y en este sentido afecta a los recursos del Estado.
- Favorecer a determinadas empresas o producciones*
26. Para establecer si constituye ayuda estatal el régimen español que permite la amortización extraordinaria del fondo de comercio financiero que es fruto de la adquisición de una participación significativa en una empresa extranjera, es necesario determinar si implica efectivamente ventajas que benefician exclusivamente a ciertas empresas o ciertos sectores. Por lo tanto, para que una medida se considere ayuda estatal, lo que cuenta es que las empresas beneficiarias pertenezcan a una categoría específica determinada por la aplicación, de derecho o de hecho, de los criterios previstos en el régimen en cuestión.
27. La Comisión considera que el régimen que nos ocupa parece cumplir esta condición puesto que sólo puede beneficiarse de la amortización fiscal una categoría de empresas, a saber las que adquieren ciertas participaciones, de por lo menos un 5 % del capital social de una empresa participada, y sólo de empresas extranjeras a condición de que se cumplan los criterios previstos por el artículo 21.1 del TRLIS.
28. Por consiguiente, la Comisión estima que las medidas en cuestión parecen selectivas en la medida en que proporcionan ventajas reservadas a empresas que realizan inversiones de explotación en empresas extranjeras que realizan directamente actividades económicas en el extranjero. Al parecer, no se conceden las mismas ventajas directas para las inversiones similares en empresas españolas.
29. La Comisión considera bien establecida la anterior conclusión provisional según la jurisprudencia reiterada del Tribunal de Justicia. De conformidad con dicha jurisprudencia, una reducción fiscal que favorece solamente la exportación de productos nacionales constituye ayuda estatal ⁽⁶⁾. Además, según el tribunal, ni el elevado número de empresas beneficiarias ni la diversidad e importancia de los sectores industriales a los que pertenecen dichas empresas permiten considerar que las medidas analizadas constituyen una medida general de política económica ⁽⁷⁾.
- ⁽⁶⁾ Asuntos acumulados 6/69 y 11/69, Comisión/Francia, Rec. 1969, p. 523. Edición especial española página 437. Véase también el punto 18 de la Comunicación de la Comisión citada más adelante.
- ⁽⁷⁾ Asunto C-75/97, Bélgica/Comisión, Rec. 1999, p. I-3671.

30. La Comisión observa que la ventaja que ofrece el régimen en cuestión parece permitir el pago de un precio adicional para adquirir una participación significativa y por lo tanto se dirige particularmente a las inversiones de capital. El argumento de que la ventaja fiscal que resulta de la amortización del fondo de comercio financiero se recupera en el momento de la venta de las participaciones adquiridas previamente no puede alterar la conclusión de que en todo caso el régimen puede proporcionar una ventaja temporal en el momento de la adquisición de participaciones extranjeras y que sus beneficiarios pueden aplazar el pago de una parte del impuesto sobre la empresa al que de otro modo estarían inmediatamente sujetos hasta el momento de la venta de las participaciones.

31. En conclusión, en la fase actual de su examen, la Comisión alberga dudas en cuanto al carácter general del régimen establecido en el artículo 12.5 del TRLIS. Este régimen parece establecer una ventaja fiscal selectiva que solamente favorece a las empresas españolas que invierten en el extranjero mediante la adquisición de participaciones significativas de empresas extranjeras.

Justificación por la lógica del sistema

32. En sus observaciones preliminares, España explicó que el régimen constituía una medida fiscal general que no suponía una excepción a la lógica inherente del sistema fiscal español y que en cualquier caso se justificaba por el principio de neutralidad impositiva. Concretamente, España señaló que el régimen sería considerado como una medida general por la Comisión según su respuesta a la Pregunta escrita n° E-4431/05 y sostuvo que fijaba deducciones fiscales equivalentes (para el fondo de comercio) en los dos casos posibles de adquisición directa e indirecta de empresas; a saber, la adquisición directa de los activos de una empresa (combinación de empresas — normalmente el fondo de comercio es deducible), y la adquisición indirecta de sus participaciones (el fondo de comercio solamente es deducible en caso de fusión).

33. La Comisión sin embargo considera que, conforme a la jurisprudencia establecida del Tribunal, no constituyen ayuda estatal únicamente aquellas medidas que establecen una diferencia entre las empresas cuando dicha diferencia resulta de la naturaleza y la estructura global del sistema de cargas del que forman parte. Esta justificación basada en la naturaleza o la estructura global del sistema fiscal refleja la coherencia de una determinada medida fiscal con la lógica interna del sistema fiscal en general. En el presente caso la Comisión observa que una diferencia fiscal como la que resulta de la medida en cuestión no puede ser dictada simplemente por las finalidades y los objetivos generales perseguidos por el Estado⁽⁸⁾, sino debe responder a una diferencia objetiva que se refleje efectivamente en el sistema fiscal.

34. La Comisión tampoco puede aceptar la justificación alegada del régimen de amortización como un mecanismo previo para evitar la doble imposición de los futuros dividendos que se gravarían cuando se realizaran los futuros beneficios y que no deberían ser gravados dos veces cuando se

reparten a la empresa que posee una participación significativa por cuya adquisición se pagó el fondo de comercio financiero. El régimen en cuestión no requiere en modo alguno que los beneficios actuales o futuros estén gravados efectivamente en España o en el extranjero para poder amortizar el fondo de comercio financiero, tal como se establece en el artículo 89 del TRLIS para amortizar el fondo de comercio financiero resultante de la fusión de dos empresas.

35. Además, los dividendos recibidos procedentes de una participación significativa en una empresa extranjera ya se benefician tanto de la exención prevista por el artículo 21 del TRLIS como del crédito fiscal directo previsto en el artículo 32 del TRLIS para evitar la doble imposición internacional. A este respecto, la amortización del fondo de comercio financiero aún daría lugar a una ventaja adicional por lo que respecta a la adquisición de participaciones significativas en empresas extranjeras.

36. En segundo lugar, no parece que el régimen que nos ocupa pretenda eliminar dobles imposiciones internacionales. En realidad el régimen no establece ninguna condición para probar que se ha gravado efectivamente al vendedor por el beneficio resultante de la transferencia de la participación, aunque esta condición se haya impuesto para amortizar el fondo de comercio que sea fruto de una combinación entre empresas en España.

37. Finalmente, se podría considerar que el régimen en cuestión pretende evitar una diferencia en el tratamiento fiscal entre una adquisición seguida de una combinación de empresas y una adquisición de participaciones sin combinación de empresas y que el alcance del régimen se limita a la adquisición de participaciones extranjeras porque sería más difícil realizar una combinación de empresas transfronteriza que una local, a la que solamente se aplican las normas fiscales españolas.

38. La Comisión observa, en primer lugar, que una combinación de empresas y una compra de participaciones son objetivamente diferentes y no pueden tratarse como si fueran lo mismo a efectos fiscales, que implican un tratamiento fiscal diferente para situaciones materialmente diferentes. Un mismo tratamiento fiscal del fondo de comercio financiero correspondiente a las adquisiciones de participaciones y del fondo de comercio correspondiente a las combinaciones de empresas constituye una diferencia material que el régimen que nos ocupa pretende eliminar. Sin embargo, la Comisión considera que esta equiparación fiscal no es adecuada para garantizar que se alcanzan los objetivos de neutralidad perseguidos por el sistema fiscal español dado que se limitan exclusivamente a la adquisición de participaciones significativas en empresas extranjeras.

39. En cuanto al tratamiento diferenciado de las adquisiciones de participaciones extranjeras y nacionales, la Comisión observa, en línea con la jurisprudencia del Tribunal⁽⁹⁾, que si bien las normas comunitarias de armonización están incompletas en muchos aspectos, ya facilitan las fusiones transfronterizas y el hecho de que dichas normas de armonización estén inacabadas no puede justificar la medida española.

⁽⁸⁾ Sentencia en el asunto España/Comisión, apartados 52 y 53, y sentencia en el asunto Comisión/Diputación Foral de Álava, apartado 60, y la jurisprudencia citada en ésta. Esta jurisprudencia fue reproducida por la Comisión en su Comunicación de 10 de diciembre de 1998 relativa a la aplicación de las normas sobre ayudas estatales a las medidas relacionadas con la fiscalidad directa de las empresas (DO C 384 de 1998, p. 3).

⁽⁹⁾ Sentencia de 13 de diciembre de 2005 en el asunto C-411/03, SEVIC Systems, apartados 22 a 31, Rec. 2005, p. I-10805.

40. A este respecto la Comisión observa que el fondo de comercio financiero que procede de la adquisición de participaciones nacionales no puede amortizarse mientras que la amortización del fondo de comercio financiero de las empresas extranjeras se amortiza cuando se cumplen ciertas condiciones. El tratamiento fiscal diferente del fondo de comercio financiero de las empresas extranjeras y de las nacionales constituye una diferencia establecida por el régimen en cuestión que no es necesaria ni proporcional para garantizar el logro de los objetivos de neutralidad supuestamente perseguidos por el citado régimen.
41. En la fase actual de su investigación, la Comisión concluye por lo tanto que el carácter selectivo del régimen fiscal que nos ocupa no parece justificarse por la naturaleza del sistema impositivo. En su jurisprudencia previa ⁽¹⁰⁾, el Tribunal de Justicia ha dictaminado que el criterio de selectividad se cumple si hay empresas en una situación comparable que se ven afectadas de forma desproporcionada por una medida fiscal sin justificación objetiva derivada del objetivo general del régimen. En opinión de la Comisión, resulta desproporcionado que el régimen imponga una tributación nominal y efectiva substancialmente diferente a empresas que se hallan en situación comparable por el mero hecho de que unas de ellas persigan oportunidades de inversión en el extranjero. En consecuencia, la Comisión concluye que el régimen es selectivo puesto que sólo favorece a ciertas empresas que realizan determinadas inversiones en el extranjero y que este carácter específico del régimen no está justificado por la naturaleza del mismo.

Falseamiento de la competencia y los intercambios entre Estados miembros

42. Según jurisprudencia reiterada ⁽¹¹⁾, para concluir que una medida falsea la competencia es suficiente con que su beneficiario compita con otras empresas en mercados abiertos a la competencia.
43. La Comisión considera que, al conceder una ventaja económica a las empresas en España que se dedican a la adquisición de una participación significativa en empresas extranjeras, el régimen puede falsear la competencia en el mercado de la adquisición de empresas europeas, situando a los competidores no españoles en una desventaja relativa a la hora de realizar ofertas comparables en los mercados de referencia.
44. A juicio de la Comisión, cabe la posibilidad de que los beneficiarios del régimen ejerzan varias actividades económicas y operen en varios mercados abiertos a la competencia. En particular, parece que la medida afecta al comercio entre Estados miembros, tanto en el mercado interno como internacional, ya que puede mejorar las condiciones comerciales de los beneficiarios que se dedican directamente a la gestión de participaciones y participan indirectamente en las actividades de empresas extranjeras.

Compatibilidad

45. La Comisión alberga dudas en cuanto a la compatibilidad de la ayuda estatal analizada con el mercado único. Las autoridades españolas no han presentado argumentos que indiquen que, en el presente asunto, cabe aplicar alguna de las excepciones previstas en el artículo 87, apartados 2 y 3,

del Tratado CE, en virtud de las cuales una ayuda estatal puede considerarse compatible con el mercado común.

46. En el presente asunto, no parecen aplicables las excepciones previstas en el artículo 87, apartado 2, del Tratado CE, que se refieren a las ayudas de carácter social concedidas a consumidores individuales, las ayudas destinadas a reparar el daño causado por desastres naturales u otros acontecimientos excepcionales y las concedidas en determinadas regiones de la República Federal de Alemania.
47. Tampoco es de aplicación la excepción prevista en el artículo 87, apartado 3, letra a), en virtud de la cual pueden autorizarse las ayudas destinadas a favorecer el desarrollo económico de regiones en las que el nivel de vida sea anormalmente bajo o en las que exista una grave situación de subempleo. Del mismo modo, no parece que el régimen pueda considerarse un proyecto de interés común europeo ni que las ayudas estén destinadas a poner remedio a una grave perturbación de la economía española, tal y como establece el artículo 87, apartado 3, letra b) del Tratado CE. Las ayudas tampoco tienen por objeto promover la cultura y la conservación del patrimonio, tal y como establece el artículo 87, apartado 3, letra d) del Tratado CE.
48. El régimen que nos ocupa ha de examinarse a la luz del artículo 87, apartado 3, letra c) del Tratado CE. Esta disposición permite que se autoricen las ayudas destinadas a facilitar el desarrollo de determinadas actividades o de determinadas regiones económicas, siempre que no alteren las condiciones de los intercambios en forma contraria al interés común. La Comisión considera que las ventajas fiscales concedidas por el régimen no se refieren a inversiones específicas que puedan acogerse a ayuda en virtud de la normativa y de las Directrices comunitarias, a la creación de empleo o a proyectos concretos y parecen constituir una reducción de los costes que en una situación normal deberían soportar las empresas en cuestión en el ejercicio de su actividad y, por consiguiente, deben considerarse ayuda estatal de funcionamiento. De conformidad con la práctica habitual de la Comisión, esta ayuda no puede considerarse compatible con el mercado único ya que no facilita el desarrollo de determinadas actividades ni de determinados ámbitos económicos, y los incentivos en cuestión no están limitados en el tiempo, no se reducen progresivamente ni son proporcionales a lo que es necesario para remediar una desventaja económica específica en los ámbitos en cuestión.
49. Finalmente, la Comisión considera que el régimen falsea el mercado de las adquisiciones de empresas al favorecer a los adquirentes españoles frente a los competidores extranjeros, incluidos los establecidos en otros Estados miembros, por lo que se refiere a las ofertas de adquisición de participaciones significativas fuera de España. La Comisión considera en particular que, en la medida en que el régimen de ayudas en cuestión implica una condonación de impuestos para las inversiones en el extranjero realizadas en España, dicho régimen altera la competencia leal al captar la localización de sociedades de cartera internacionales en España, al tiempo que excluye de la medida las inversiones locales tales como la adquisición de empresas nacionales en España. Además, al fomentar la adquisición española de empresas extranjeras el régimen en cuestión altera las decisiones normales de inversión de las empresas españolas, motivo por el cual parece ser incompatible con el mercado común.

⁽¹⁰⁾ Asunto C-143/99, *Adria-Wien Pipeline*, Rec. 2001, p. I-8365.

⁽¹¹⁾ Asunto T-214/95, *Vlaams Gewest/Comisión*, Rec. 1998, p. II-717.

CONCLUSIONES

50. Habida cuenta de las anteriores consideraciones, la Comisión ha decidido iniciar el procedimiento formal de investigación de conformidad con el artículo 88, apartado 2, del Tratado CE en relación con el régimen previsto en el artículo 12.5 del TRLIS, un régimen fiscal excepcional que favorece la adquisición de participaciones significativas en empresas extranjeras por parte de empresas españolas.
51. La Comisión insta a España para que, en un plazo de un mes a partir de la recepción de la presente, le facilite toda la información necesaria para evaluar la compatibilidad de la ayuda.
52. La Comisión desea recordar a España el efecto suspensivo del artículo 88, apartado 3, del Tratado CE y llama su atención sobre el artículo 14 del Reglamento (CE) n° 659/1999 del Consejo, que prevé que toda ayuda concedida ilegalmente podrá recuperarse de su beneficiario. La Comisión insta a sus autoridades para que informen inmediatamente a los beneficiarios potenciales de la ayuda.
53. Por la presente, la Comisión comunica a España que informará a los interesados mediante la publicación de la presente carta y de un resumen significativo en el *Diario Oficial de la Unión Europea*. Asimismo, informará a los interesados en los Estados miembros de la AELC signatarios del Acuerdo EEE mediante la publicación de una comunicación en el suplemento EEE del citado Diario Oficial, y al Órgano de Vigilancia de la AELC mediante copia de la presente. Se invitará a todos los interesados mencionados a presentar sus observaciones en un plazo de un mes a partir de la fecha de dicha publicación.
54. En especial, la Comisión invita a España y a los beneficiarios potenciales como partes interesadas y a las demás partes interesadas a presentar sus observaciones en cuanto a la posible existencia de expectativas legítimas o de cualquier otro principio general de Derecho comunitario que permitiría a la Comisión renunciar excepcionalmente a la recuperación de conformidad con el artículo 14, apartado 1, segunda frase, del Reglamento (CE) n° 659/1999, en caso de que el régimen en cuestión se considere finalmente incompatible con el mercado único.».
-

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso COMP/M.4975 — Mitsui/Rubis/JV)
Caso ammissibile alla procedura semplificata

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 311/16)

1. In data 13 dicembre 2007, è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione le imprese Mitsui & Co., Ltd («Mitsui», Giappone) e gruppo Rubis («Rubis», Francia) acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, il controllo in comune dell'impresa Rubis Terminal Antwerp (Belgio) mediante acquisto di quote o azioni in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- per Mitsui: commercio a livello mondiale di diversi prodotti di base tra cui energia e prodotti connessi, ferro e acciaio e metalli non ferrosi,
- per Rubis: stoccaggio di prodotti industriali liquidi e distribuzione di GPL e prodotti petroliferi in Europa, in Africa e nei Caraibi,
- per Rubis Terminal Antwerp: servizi di terminal cisterniero per prodotti industriali liquidi nel porto di Anversa.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia, si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni relative all'operazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [(32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4975 — Mitsui/Rubis/JV, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles/Brussel

⁽¹⁾ GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

⁽²⁾ GUC 56 del 5.3.2005, pag. 32.

RETTIFICHE

Rettifica delle informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 78 dell'11 aprile 2007)

(2007/C 311/17)

A pagina 13, aiuto di Stato XS 160/06, alla voce «Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso»:

anziché: «Fino al 31.12.2007»,

leggi: «Fino al 30.6.2008».
